

dolo tutti della corte d'animo francese, e dicendo che dall'Imperadore è stato sempre tenuto per tale fino da giovine quando la Maestà Sua s'incoronò a' Bologna; e messer Endimio segretario di S. S. R., già più favorito di tutti gli altri della sua corte, disse all'Imperadore essersi partito dal servizio di esso cardinale conoscendo chiaro che era di animo tutto francese, e congiunto con somma benevolenza col duca di Ferrara; e il signor Lodovico, fratello del duca, che sta in corte di Francia, segue in questa, come fa in tutte l'altre cose, la sua volontà. Con tutti questi interessi e passioni, fanno però per lo più professione quelli della casa Gonzaga d'essere Italiani (1) di vera volontà, e i ministri del duca che ho praticato dipingono per tale specialmente l'animo di S. E., adducendo tra l'altre ragioni, che essendo dal signor Ruy Gomez proposto all'ambasciatore suo che volentieri S. M. Cattolica gli averia dato per moglie una nipote figliuola della duchessa di Lorena, scrisse il duca ad esso ambasciatore che non solo facesse sapere che non era per maritarsi ancora, ma ch'egli dovesse troncare ogni ragionamento in tal materia. E a questo proposito esso ambasciatore mi disse, e in conformità il Cavriano presidente del Consiglio, che di qua a cent'anni resteria la memoria degl'interessi grandi che ha provato la casa di Sua Eccellenza per il matrimonio del duca morto nella figliuola del re de' Romani, avendo bisognato pagare i denari della contraddote a S. M.; e mi dissero apertamente, che essendo stato proposto di dare un'altra figliuola al presente duca, Sua Eccellenza s'aveva lasciato intendere non poter pensare per la debolezza della sua complessione ed età giovenile al matrimonio (2); e con destro modo fuggì l'occasione di

(1) Nel Codice che abbiamo generalmente seguitato, e in altri ancora, leggesi *Imperiali*, ma tutto quel che segue vi contrasta: non ne troviamo alcuno che dica *Francesi*, ma sì alcuni che scrivono *Italiani*.

(2) La prese però nel 1561.